

La voce del mandracchio

Mensile della comunità italiana d'Isola

1 maggio 2014

www.ilmandracchio.org

No. 93

STAMPE

TISKOVINA

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

*Primo Maggio 2004:
dieci anni di cittadinanza europea*

*La nostra storia:
Quel Primo Maggio del 1914*



L'opinione

di Silvano Sau

Primo Maggio 2004: dieci anni di cittadinanza europea

Anche se oggi, pure dalle nostre parti, qualcuno sta esprimendo giudizi fortemente negativi in merito a questo primo decennio della nostra appartenenza alla grande comunità dei popoli europei, va comunque ricordato (e spero lo tengano presente tra un mese quando voteranno per rinnovo del Parlamento europeo) che quel primo maggio è stato comunque foriero di eventi importanti per noi che siamo sempre stati gente di frontiera. In questo periodo, sono stati spazzati via dalla carta geografica e dal nostro passaporto i confini che ci limitavano a nord ed a sud. E, finalmente, l'introduzione dell'Euro ha contribuito grandemente al nostro intimo sentimento di appartenenza ad una cultura, ad una regione, ad una storia. Probabilmente, con molta sincerità, si sperava di più. Tuttavia, il nostro giudizio va percepito, da una parte in quanto cittadini che vorrebbero porsi alla pari confrontandosi con le altre comunità statali europee, dall'altra non possiamo non tener conto della nostra condizione minoritaria. In questo caso il nostro metro di misura diventa più sicuro, anche se ci rendiamo perfettamente conto che i conti con le remore del passato non sono ancora tutti chiusi. Non tutto è stato recuperato, non tutte le fatture sono state saldate e, probabilmente, mai lo saranno. Ma questi sono calcoli che fanno parte del nostro essere "minoranza"!

Proprio alla vigilia della nostra entrata a pieno titolo nella "comune casa europea", avemmo modo di ribadire che la caratteristica principale di un gruppo minoritario è rappresentata dalla sua posizione lungo la scala del potere, da quello politico, a quello sociale e culturale, a quello economico. Il potere, in fondo, è la variabile chiave nella definizione delle minoranze. Una minoranza rappresenta una comunità che - nonostante le norme di tutela - gode di una porzione minore di potere sociale nel sistema entro il quale opera; il contrario di minoranza non è maggioranza, ma dominanza o predominio.

Nel parlare della comunità nazionale italiana in Slovenia, oggi, quindi non è possibile non partire da quelle che sono state le vicende storiche e politiche che hanno portato questa comunità nella sua condizione minoritaria, senza il suo coinvolgimento diretto, senza aver chiesto il suo consenso, senza averla fatta partecipare e decidere delle diverse fasi di evoluzione o di involuzione. Condizione, che nei decenni ha comportato il suo drastico ridimensionamento numerico, una diversa e sempre penalizzante modifica del territorio, delle singole giurisdizioni amministrative e statali, della struttura demografica, della consistenza economica, della presenza culturale e linguistica, della stessa denominazione della toponomastica che, via via, ha ridotto sostanzialmente il perimetro in cui la Comunità nazionale potrebbe o dovrebbe riconoscersi.

Anche la scuola è uno degli elementi fondamentali per garantire e preservare l'identità nazionale nella popolazione minoritaria. È strumento di formazione ed è strumento di preparazione. Ma è anche il primo strumento capace di creare condizioni e opportunità di conoscenza tra genti che hanno in comune il dovere di convivere. La scuola è l'innesto sul quale è possibile far fiorire e fruttare il seme della convivenza. Ma proprio per questo non è sufficiente esaminare esclusivamente il sistema scolastico minoritario e vedere se questo offre le condizioni previste per il sistema scolastico pubblico in generale. Assieme a quello minoritario è necessario valutare anche i contenuti del sistema scolastico maggioritario, specialmente quello insediato sul territorio nazionalmente misto.

L'Europa, in un momento di sforzo integrativo, proprio per i molteplici e diversificati livelli proposti, da un minimo ad un massimo, può rappresentare la soluzione per i nostri problemi odierni e futuri? E la minoranza, nel ripensare al suo nuovo ruolo e alle sue possibili opportunità saprà da sola identificare e trovare le soluzioni? Oppure sarà necessario un impegno comune nel generale rispetto del diritto dei diversi e dei piccoli a essere aiutati e tutelati nella loro peculiarità?

Il discorso sulla tutela delle minoranze e sulla loro condizione e situazione, quindi, anche nelle condizioni europee, riguarda l'instaurazione di un discorso democratico di coinvolgimento diretto della minoranza nella sfera del potere politico, sociale, economico e culturale. Un discorso che veda la minoranza partecipe in prima persona nella produzione di beni - economici, culturali e spirituali - nella misura in cui questi beni sono parte integrante del vivere comune e nella misura in cui la minoranza - per volontà politica e democratica della maggioranza - viene messa nella condizione di poter produrre e di poter disporre. Condizione, questa, fondamentale per far sì che una minoranza non soltanto venga soltanto definita, ma diventi realmente una risorsa per tutti. E come tale venga accettata, condivisa e aiutata.

Commissione nazionalità del Parlamento: preoccupazione per le lingue minoritarie italiana e ungherese

L'attuazione del bilinguismo nelle aree nazionalmente miste al centro della Commissione nazionalità del Parlamento sloveno. Approvata una serie di misure da sottoporre al vaglio del governo al fine di conseguire un miglioramento della situazione. Questa la conclusione, dopo tre ore di dibattito su due documenti distinti presentati il primo dai due deputati minoritari e il secondo da quelli dei partiti della coalizione governativa.

Alla riunione, presieduta dal deputato italiano Roberto Battelli e svoltasi nei giorni scorsi a Lubiana, hanno partecipato anche i rappresentanti delle Comunità italiana e ungherese nonché dei ministeri di interni, giustizia, cultura e istruzione. Il rispetto delle lingue minoritarie, come è stato ribadito, sta segnando il passo, in assenza di progressi visibili nella prassi quotidiana. La Commissione, pertanto, dopo aver preso atto della situazione, ha sottolineato che, nonostante negli ultimi anni siano state eliminate alcune incoerenze nell'attuazione dell'uso ufficiale delle due lingue minoritarie, nella prassi va riscontrato un ristagno che ostacola direttamente la conservazione e lo sviluppo dell'identità nazionale delle comunità italiana e ungherese. Ha inoltre constatato che in determinati segmenti dell'amministrazione statale, delle autonomie locali, di singoli portatori di competenze nei diversi rami del diritto pubblico, i responsa-



bili chiamati ad assicurare l'uso pubblico e ufficiale delle lingue minoritarie hanno consentito il formarsi di un importante divario tra la prassi normativa e quella quotidiana. Pertanto, la Commissione ha invitato il governo a preparare entro il prossimo settembre, in collaborazione con le due Comunità Nazionali autoctone, un progetto di misure che consentano l'attuazione sistematica della normativa vigente nella vita di ogni giorno. La Commissione, inoltre, ha chiesto al governo ad elaborare in tempi brevi la bozza definitiva della Legge quadro sulle minoranze autoctone italiana e ungherese.

Comune e Marininvest firmano il contratto di concessione del porto turistico di Isola



Il sindaco di Isola, Igor Kolenc, e il direttore della società "Marinvest", Enrico Galassi, hanno firmato il contratto di concessione del porto turistico per 40 anni. Conclusa positivamente la mediazione su tutti processi legali in corso da anni tra il Municipio e l'azienda portuale. Con la posa di una serie di firme, prima al tribunale di Capodistria, e poi in calce al contratto di concessione per 40 anni tra il sindaco di Isola, Igor Kolenc, e il direttore dell'azienda "Marinvest", Enrico Galassi, si è finalmente conclusa l'annosa controversia riguardante la gestione del porto turistico isolano. Sulla base dell'accordo, a titolo dell'usufrutto della concessione negli anni passati, Marininvest ha provveduto a pagare al Comune la cifra di 1 milione e 108 mila euro ed a consegnargli in proprietà 5 pontili galleggianti ormeggiati lungo Riva del Sole. Inoltre, il concessionario si è impegnato a installare un

nuovo pontile, metà del quale sarà a disposizione per ormeggi destinati alle necessità dei cittadini, e a completare entro 18 mesi la nuova diga a difesa del marina. L'accordo prevede ancora che per l'uso della concessione entreranno nelle casse comunali ogni anno circa 240 mila euro.

Lingua italiana? Doppia irruzione del tema al Consiglio Comunale di Isola

Seduta del 28 marzo lunga, a momenti anche inconcludente del Consiglio Comunale di Isola, ma ravvivata per ben due volte dal dibattito riguardante la conoscenza della lingua italiana in quanto lingua ufficiale sul territorio nazionalmente misto del Comune di Isola.



Una prima volta, la conoscenza della lingua italiana è stata tirata in campo durante la discussione sulle relazioni di lavoro e quelle finanziarie per il 2013. La domanda che è stata posta alle presidi delle locali scuole elementari, è stata sul perché di una conoscenza molto limitata della lingua italiana, presente da anni in tutta la verticale scolastica del sistema scolastico. Una conoscenza, come è stato constatato, che a conclusione della scuola media superiore non assicura agli studenti nemmeno un livello comunicativo di base. Quali le cause: programmi obsoleti, riduzione delle ore di insegnamento, legislazione da aggiornare, o altro? Come sottolineato dal consigliere Silvano Sau, l'argomento era stato trattato diffusamente appena un paio di giorni fa nell'ambito del Comitato affari sociali. In quell'occasione era stato proposto un incontro-dibattito, sotto gli auspici del Sindaco, con gli operatori preposti all'insegnamento delle lingue ufficiali, slovena e italiana e presente il servizio di consulenza scolastica costiero per cercar di evidenziare le cause, a suo tempo, risultate anche da una ricerca della Facoltà di Umanistica dell'Università di Capodistria.

Tra le ultime battute della riunione, infine, il problema della conoscenza della lingua italiana necessaria per ricoprire un posto dirigenziale negli enti pubblici comunali è stato riproposto con veemenza da alcuni consiglieri dell'opposizione, che con questa motivazione avevano negato il proprio voto al candidato al posto di direttore della locale Casa del Pensionato. Osteggiato soprattutto l'attestato presentato a dimostrazione della conoscenza della lingua italiana, ma senza indicazione del livello conseguito. Dibattito che ha visto addirittura un consigliere

dello schieramento d'opposizione lanciato nella lettura a voce spiegata delle disposizioni di legge che vogliono la conoscenza della lingua Italiana parificata a quella dell'altra lingua ufficiale nei territori nazionalmente misti, lo Sloveno.

Nel suo intervento, il consigliere italiano, ha fatto presente alcune manchevolezze nel funzionamento bilingue dell'amministrazione della Casa del Pensionato, auspicando un diretto intervento del nuovo direttore, se verrà eletto. Tuttavia, come ebbe a sottolineare Silvano Sau, se l'interesse per la conoscenza della lingua italiana sarà in futuro quello dimostrato dal dibattito nel corso della seduta odierna, ci si trova di fronte ad un periodo aureo per la Comunità Italiana, che da anni si batte da sola e senza risultati positivi per la soluzione dei problemi minoritari. Alla fine della discussione, prima del voto, il candidato Vasja Medvešček, che proviene da Nova Gorica, ha preso la parola assicurando il suo interesse per i problemi accennati: e lo ha fatto in un buon italiano! Il parere infine gli è stato favorevole, anche se solo a maggioranza di voti.

Per il resto della seduta del Consiglio Comunale, protrattasi per ben cinque ore, sono state discusse e approvate le relazioni delle scuole elementari isolate, tra le quali anche della Scuola elementare italiana "Dante Alighieri" e della Scuola Materna "L'Aquilone". Deliberato anche il consenso per la costruzione della Casa dell'anziano con annesso il Centro di assistenza diurno, i cui lavori dovrebbero iniziare tra breve. Già all'inizio della seduta il Consiglio ha convalidato pure il mandato al consigliere comunale supplitivo a Nevija Šalkovič.

CI Pasquale Besenghi degli Ughi: approvato il nuovo statuto, più snello, semplice e aggiornato

Si è svolta con tranquillità e senza intoppi il 17 aprile la seduta ordinaria dell'Assemblea dei soci della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola, presieduta da Lilia Macchi. Dopo l'accertamento del quorum e l'approvazione dell'ordine del giorno, si è passati alla presentazione delle modifiche apportate allo statuto dal gruppo di lavoro nominato dall'Assemblea. Il documento è stato così aggiornato e semplificato, reso più snello e facilmente leg-



gibile. Sono state in particolar modo messe in evidenza la modifica della denominazione dell'associazione, le modalità d'iscrizione e ammissione dei soci effettivi, sostenitori e onorari, nonché le modalità di elezione degli organi e quelle di gestione organizzativa ed amministrativa. Al termine della presentazione, i partecipanti all'assemblea hanno approvato le modifiche quasi all'unanimità - con un solo voto astenuto. La Presidente della Comunità ha inoltre salutato i sodali in occasione della sua ultima seduta in vista delle prossime elezioni previste per il mese di giugno.

www.ilmandracchio.org

Energia pura al Manzioli con i Trenincorsa

Nuovo appuntamento con la rassegna musicale "Ethnoinsula" organizzata dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola: ad esibirsi a Palazzo Manzioli la band lombarda "Trenincorsa". Sono state le musiche dalle influenze folk, ska, rock e country dei "Trenincorsa" a riempire gli spazi della Sala Nobile. Nonostante un inizio un po' povero a livello di pubblico, l'energia pura della band varesotta - capitanata dal frontman Matteo Carassini - ha attirato un numero decisamente maggiore di spettatori che si sono ritrovati, ben presto, ad ondeggiare e battere le mani al ritmo delle incalzanti melodie eseguite dai 7 musicisti presenti sul palco. Da l'"Ultimo Samurai" tratto dall'ultimo album "Abracadabra" (2012, Latlantide) a "Comandante Remo" racchiuso nel "Stazione Resistenza" (2005, Toast records), passando per diversi pezzi della tradizione lombarda o quelli di autori quali Fabrizio De Andrè e Giorgio Gaber, i brani proposti dai "Trenincorsa" e cantati sia in dialetto che in italiano, raccontano i percorsi, le storie popola-



ri, le aspirazioni, la vita quotidiana della provincia e della metropoli, con una comicità che a volte lascia l'amaro in bocca, ma che al contempo esprime un forte desiderio di libertà, d'indipendenza e di rinascita. La band, formata nel 2001 e finalista al festival di Sanremo nella sezione SanremoDoc, ha condiviso il palco con artisti quali Litfiba, Davide Van De Sfroos, Eugenio Finardi e Dolcenera ed è composta da Matteo Carassini (voce e chitarra), Giovanni Bruno (fisarmonica), Lario Longhi (basso, Tin Whistle), Claudio Nosedà (chitarra), Fabio Ferrari (percussioni), Simone Jovenitti (tastiere, chitarra) e Giuseppe Giogliola (batteria).

Quel Primo Maggio del 1914

Quel primo maggio del 1914 è stato l'ultimo prima dell'avvento di quel tragico evento che la storia ricorda come "La Grande Guerra". Anche a Isola, i preparativi per la ricorrenza erano ancora sempre improntati alla speranza, allo sviluppo economico, a quell'idea di benessere che sembrava inarrestabile e senza fine – anche grazie alla presenza di una forte industria conserviera – e che il mondo ancora definisce "la belle époque" – l'epoca felice! In poco più di un ven-

tennio Isola, da paese prevalentemente contadino, si trasformò in importante centro industriale dell'Alto Adriatico con una consistente classe operaia, fiera delle battaglie sostenute e dei risultati politici, sociali, economici e culturali conseguiti, e che proprio nei festeggiamenti del Primo Maggio vedeva riconfermato il proprio ruolo fra i lavoratori.

Già durante il mese di maggio dell'anno precedente gli Isolani, pur ignari - come tutto il mondo - della sciagura che sarebbe accaduta appena un anno dopo, avevano iniziato a prepararsi per il grande evento con cui avrebbero salutato la Festa Internazionale del Lavoro del 1914. Infatti, il 3 settembre 1913, il giornale socialista "Il Lavoratore" di Trieste, così racconta l'evento del sabato precedente:



La serata di addio alla vecchia Casa del popolo 2000 persone partecipano al corteo socialista.

La manifestazione di sabato scorso resterà memorabile nella storia del nostro partito. Come già annunciato, si diede lo addio alla vecchia Casa del popolo.

Alle 7.30 convergono in folla i compagni nella vecchia Casa. In breve la sala, il giardino e la via della Stazione sono totalmente gremiti. La folla prorompe in grandi applausi quando la nostra Banda intona l'*Internazionale*. Frattanto sale su un tavolo il comp. Pugliese, il quale fa la storia del partito, dal giorno in cui venne ad Isola per un comizio di propaganda il compianto Carlo Ucekar, ad oggi, in cui le Sedi socialiste vengono portate nella nuova Casa del popolo.

Al Pugliese segue il comp. prof. Bondi, il quale pronuncia un ispirato discorso di

LA PROVINCIA DALL'ISTRIA.

Isola.

Tutti i compagni sono invitati a partecipare alla serata di addio alla vecchia Casa del popolo e all'inaugurazione dei locali della nuova Casa, sabato, col seguente programma:

Ore 7 $\frac{1}{2}$ riunione di tutti i compagni nella vecchia Casa del popolo.

Passeggiata dimostrativa e fiaccolata per le vie della città col vessillo rosso e la banda.

Inaugurazione dei locali delle nuove Casa del popolo.

Pubblico comizio in Piazza alle Porte. Parlerà il valoroso compagno Tonet di Monfalcone.

I compagni sono invitati a partecipare numerosi stante la grande importanza di quanto venne più su esposto.

La serata di addio alla vecchia casa del popolo 2000 persone partecipano al corteo socialista.

La manifestazione di sabato scorso resterà memorabile nella storia del nostro partito. Come già annunciato, si diede l'addio alla vecchia Casa del popolo.

Alle 7.30 convergono in folla i compagni nella vecchia Casa. In breve la sala, il giardino e la via della Stazione sono totalmente gremiti. La folla prorompe in grandi applausi quando la nostra Banda intona l'*Internazionale*. Frattanto sale su un tavolo il comp. Pugliese, il quale fa la storia del partito, dal giorno in cui venne ad Isola per un comizio di propaganda il compianto Carlo Ucekar, ad oggi, in cui le Sedi socialiste vengono portate nella nuova casa del popolo.

Sono applauditissimi. Poi la Banda intona l'Inno dei lavoratori. La folla si forma in corteo ed applaude l'inno che saluta per l'ultima volta la vecchia Casa del popolo. Indi preceduto dalle rosse bandiere e dalla banda, la dimostrazione si muove verso la Piazza alle Porte. Qui un magnifico spettacolo si presenta: La nuova Casa, sfarzosamente illuminata, forma l'ammirazione di tutto il popolo.

Il corteo percorre tutte le vie della città dirigendosi alla Stazione per ricevere il comp. Tonet. La Piazza alle Porte è affollatissima. Il comp. Emilio Vascotto dichiara aperto il comizio. Frequentemente applaudito dalla moltitudine, il Tonet pronuncia un magnifico discorso esaltando la cooperazione proletaria, base del nuovo ordinamento sociale. Ha vive parole di ammirazione per l'opera compiuta dai socialisti isolani, i quali non devono arrestarsi, ma proseguire per il cammino tracciatosi; cammino irto di spine, ma che sicuramente condurrà alla vittoria. Chiude fra grandi applausi inneggiando al socialismo, liberatore di tutte le ingiustizie.

Poi, finalmente, il 1° maggio 1914, grande festa popolare per l'inaugurazione della seconda Casa del Popolo. Riportiamo la cronaca testimoniata da "Il Lavoratore":

Isola festeggiò quest'anno il Primo Maggio in modo veramente solenne. A ciò contribuì non poco l'inaugurazione del rosso vessillo della nuova casa del popolo, che nella piazza alle Porte fra il verde degli alberi fa bella mostra di sé con la sua imponente mole. La mattina il Corpo filarmonico socialista suonò la sveglia per le vie della città eseguendo i nostri fatidici inni. Verso le 9 ½ ant. Ebbe luogo nella Piazza delle Porte l'annunziato pubblico comizio. Gli oratori parlarono dal balcone della nuova Casa del popolo. Il comp. Pugliese rilevò l'importanza del Primo Maggio; il comp. Laurencich portò, fra unanimi applausi il saluto dei socialisti triestini, e rivolse parole augurali alla nuova casa, frutto della perseveranza e dei sacrifici dei socialisti isolani.

A questo punto fu innalzata sul tetto della Casa una grande bandiera rossa e la Banda intonò l'Inno dei lavoratori, mentre sulla piazza l'enorme folla prorompeva in grandi applausi.

Parlò quindi il comp. Tonet facendo il doloroso quadro delle miserie che affliggono l'umanità mentre i Governi e le classi privilegiate sprecano le ricchezze prodotte dal popolo in arnesi di distruzione e di morte. Chiuse,



fra grandi applausi, maledicendo la guerra e inneggiando alla pace e al socialismo. Durante il suo smagliante discorso il comp. Tonet fu spesso volte interrotto dal commissario politico, fra le energiche proteste della folla.

Al comizio seguì la passeggiata dimostrativa che riuscì quanto mai imponente.

L'autorità aveva preso straordinarie e ridicolissime misure di... precauzione. La città pareva in istato d'assedio. Specialmente durante la passeggiata facevano capolino ad ogni svolta di via gli elmi e baionette dei gendarmi! Il palazzo Besenghi era addirittura bloccato e pareva il grande Tarabose, minacciato da un assalto... montenegrino. Non meno affannate erano le ridicole guardie comunali d'Isola, le quali non sapevano come comportarsi per far bella mostra del loro zelo presso i gendarmi.

Evidentemente, almeno in questa parte dell'impero austroungarico, si stava già registrando qualche avvisaglia premonitrice sulla fine della »belle époque«: infatti, qualche mese più tardi, il 28 agosto 1914, dopo l'assassinio a Sarajevo dell'arciduca Francesco Ferdinando, l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia. Secondo alcuni documenti storici, tuttavia, sembra confermato, che Vienna stava già da tempo preparandosi per un suo intervento armato contro la Serbia. Addirittura tredici mesi prima, il 28 maggio 1913, una lettera dell'allora governatore austriaco in Bosnia, Oskar Poćorek, al ministro austriaco delle finanze, Leon Bilinski, sembra testimoniare le intenzioni belliche della Casa austriaca. L'assassinio dell'arciduca Ferdinando e della consorte a Sarajevo servì da giustificazione per dare inizio alla prima Guerra Mondiale



Isolani a Parenzo: gita culturale della “Besenghi” e spettacolo di “Piassa picia”



Su organizzazione della Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” un gruppo di soci del sodalizio ha visitato i principali punti culturali di Parenzo ed ha assistito nel teatro della CI locale allo spettacolo del gruppo teatrale “Piassa picia”. Bella l’idea della dirigenza della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di unire l’utile al dilettevole, combinando l’escursione culturale a Parenzo riservata ai propri soci con l’uscita della Compagnia teatrale “Piassa Picia” della Besenghi stessa, sempre a Parenzo, già prevista da tempo. Il gruppo della Besenghi, assieme e gli attori della filodrammatica, accompagnati dalla presidente Lilia Macchi, hanno potuto così visitare, assistiti da una guida locale, i punti più interessanti della cittadina istriana. Cittadina che, accanto ai record turistici di tutto pregio - è la capitale croata del turismo -, vanta un prestigioso patrimonio storico-culturale, tra cui il complesso della Basilica Eufrasiana, dal 1997 patrimonio dell’Umanità protetto dell’UNESCO. E, dopo la passeggiata per il Cardo Maximus e il Decumanus, è proprio nella Basilica che si è conclusa la visita di Parenzo. Dopo il pranzo a Torre d’Istria, i gitanti hanno proseguito il tour verso Orsera, mentre i membri di Piassa picia si sono recati alla Comunità degli Italiani di Parenzo, che ha ospitato lo spettacolo, a prepararsi per la performance serale. E in serata tutti puntuali a teatro, “parensani” e “isolani”, ad applaudire i bravi attori e cantanti che si sono esibiti in “GRANDE SUCCESSO – STORIE DE AVANSPETTACOLO”, commedia scritta e diretta da Ruggero Paghi con musiche scelte ed eseguite in diretta al pianoforte da Claudio Chicco. Hanno recitato Andrej Bertok, Noel Celer, Claudio Chicco, Katja Dellore, Simona Korošec, Alenka Merkanđel, Bruno Orlando, Ruggero Paghi, Suzana Poropat Turk, Dolores Puhar, Marinella Radolovič, Teura Raschini e Daniela Romeo. Scene e costumi di Fulvia Grbac, parte tecnica Franco Bernè, rammentatrice Patrizia Korošec. Bella e apprezzata la performance, si può dire una delle migliori finora.

Un bel Tartufo per il pubblico isolano

La Compagnia Teatrale La Bottega di Concordia Sagittaria (VE) ha presentato il 30 marzo al teatro cittadino la famosa *comédie tragique* di Molière, uno spettacolo piacevole e divertente nel quale l’ipocrisia del personaggio principale è presentata dagli attori con coralità e bravura. La trama, ambientata al tempo del Re Sole narra che l’ingenuo Orgone (Renato Villalta) accoglie in casa un vecchio devoto e nobile d’animo. Il padrone di casa è talmente colpito dalla virtuosa condotta di Tartufo (Rinaldo Lisotto), che finge di voler portare sulla retta via tutti i membri della famiglia, da promettergli la mano di una figlia. Ben presto, però Tartufo mostra il suo vero volto e lascia da parte i divini pensieri cedendo molto volentieri ai desideri della carne e cercando di conquistare la moglie di Orgone, che con uno stratagemma smaschera l’impostore. Tartufo arriva a raggirare il padrone di casa e farsi fare una donazione di tutti i suoi beni. Ma per fortuna la giustizia del Re riesce a trionfare e a condannare la vera natura di Tartufo. È uno spettacolo, questo Tartufo o l’impostore, e la regia di Filippo Facca ha reso dinamico e ricco di



colpi di scena il testo di Molière. Ben calati nelle parti gli attori, che dimostrano di amare l’arte teatrale e trasmettono l’entusiasmo per essa anche al pubblico. La compagnia nel suo complesso è risultata ben affiatata ed è ben riuscita la trovata di usare due attori per interpretare uno stesso ruolo. Essenziali le scene, suggestivi i costumi. La serata è stata offerta dalla Comunità degli italiani “Dante Alighieri”.

Manzioli: Fregole favolose al buio



Il laboratorio per bambini è ritornato con nuove favole, nuovi giochi, nuove curiosità, il tutto per promuovere la creatività e la lingua italiana fra i più piccini. E, perché no, anche fra i loro genitori. A Palazzo Manzioli, ha avuto luogo un nuovo incontro della serie “Fregole favolose”, il laboratorio creativo per bambini organizzato dalla Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” di Isola per promuovere la creatività tra i bambini dai 5 ai 10 anni d’età e l’uso della lingua italiana tra i giovani. Nata da un’idea del collaudato duo Fulvia Grbac – Katja Dellore, l’iniziativa vede i piccoli nel ruolo di artisti in erba in varie categorie. “All’improvviso il buio” era il titolo del racconto scritto e drammatizzato per l’occasione dalle due mentori. I bambini hanno seguito con grande interesse e compartecipazione sia l’interpretazione della favola da



parte di Katja sia il disegnare al buio guidato da Fulvia. E poi, pittura, costruzione di lampade, da usare, nuovamente al buio, per il gran finale. Il tutto pure con la partecipazione di qualche genitore. Il prossimo appuntamento è fissato per questo mese.

Bambini dall’Istria croata e da Fiume ad Isola per l’Appuntamento con la fantasia

Si è inaugurata lunedì 7 aprile con la tappa isolana l’ottava edizione del Festival dell’espressione scenica organizzato dal Settore Educazione e Istruzione di Unione italiana che ha visto esibirsi all’Appuntamento con la fantasia ben 160 alunni provenienti dalle scuole italiane dell’Istria croata e di Fiume. In apertura ha salutato il pubblico e gli esecutori il Presidente di Unione Italiana Maurizio Tremul, che ha voluto mettere in risalto il valore dell’iniziativa, una delle più importanti realizzata per le scuole. Importanti per lo sviluppo e la creatività della comunità nazionale sono l’incontro tra coetanei e la possibilità di esibirsi davanti ad un pubblico. La manifestazione ha visto presentarsi sul palcoscenico del teatro isolano 160



alunni provenienti da Pola, Gallesano, Sissano, Rovigno, Valle, Fiume (due scuole), Umago e Bassania. I numeri comprendevano scenette, sketch, filastrocche, conte, balletti, girotondi. I temi erano presi dalla letteratura infantile, dalla tradizione popolare o dalla mitologia. L’andamento della manifestazione è stato coordinato dalla Scuola elementare “Dante Alighieri”, mentre ad applaudire in sala c’erano gli alunni di alcune classi della Scuola elementare “Vojka Šmuc”, delle prime cinque classi della Scuola elementare “Dante Alighieri” e i bambini di due sezioni della Scuola materna L’“Aquilone”.

Serata di poesia a Palazzo Manzioli con l'incontro "Opposte convergenze"



Incontro letterario all'insegna di contrasti e confluenze, quello tenutosi domenica 6 aprile a Isola. Protagonisti dell'evento due poeti già ospiti della Comunità Italiana, il triestino Renzo Maggiore, che ha recentemente partecipato alla presentazione del libro "A cuore aperto", e la muggesana Alessandra Pecman Bertok, anche lei già più volte ospite a Palazzo Manzioli dove ha recentemente presentato la sua raccolta di poesie intitolata "Cercando Ale". I due autori hanno proposto al pubblico in sala una carrellata di componimenti poetici, accompagnati dalle musiche della pianista Elisa Frausin. Maggiore ha aperto la serata leggendo la poesia "Contrasti", tratta dal libro "Aurora Spirituale" (2004), e spiegando come il titolo della stessa possa esemplificare il rapporto tra i diversi stili poetici presentati dai due autori che, sebbene possano risultare diametralmente opposti in diversi punti, convergono e si completano in altri, costituendo una poetica introspettiva e spirituale. Presente alla serata, organizzata dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri", anche il Console Generale d'Italia a Capodistria, la dott.ssa Maria Cristina Antonelli.

"Addio mia bella signora" al Manzioli

La Comunità degli italiani "Dante Alighieri" di Isola ha voluto rendere omaggio alla famosa cantante e soubrette del '900, Milly, con uno spettacolo sostenuto dagli artisti triestini, la cantante Fiorella Corradini Jurcev e il pianista Bruno Jurcev, già ospiti della "Dante". Narratrice: Maria Pfeiffer, voce storica di Radio Capodistria che ha raccontato la vita e l'opera della famosa artista italiana. Il pubblico ha avuto occasione di ascoltare alcune delle più note canzoni italiane del '900.



Milly, nome d'arte di Emilia Mignone, era stata una cantante e soubrette celebre anche in Europa e in Nord America, una delle più grandi vedette degli anni '30, epoca del charleston e dei telefoni bianchi. Protagonista nella prima mitica rappresentazione dell'"Opera da tre soldi" di Brecht diretta da Giorgio Strehler, Milly raggiunse la grande popolarità negli anni sessanta con le sue memorabili partecipazioni allo show televisivo del sabato sera "Studio Uno". L'appuntamento isolano ha voluto essere un omaggio a una donna che seppe attraversare tutto il Novecento con la sua poliedrica personalità artistica

La biblioteca circolante di Capodistria per gli alunni isolani

Nell'ambito delle attività della Biblioteca centrale "Srečko Vilhar" un gruppo di operatori ha presentato agli allievi della Scuola elementare "Dante Alighieri" un libro per bambini e hanno fatto arrivare il bibliobus che di solito serve le zone periferiche del Capodistriano e dei comuni limitrofi. Alcuni bibliotecari dell'istituzione capdistriana e in particolare della sezione dedicata ai bambini e ai ragazzi hanno drammatizzato per i bambini della Scuola materna L'"Aquilone" e gli alunni della Scuola elementare "Dante Alighieri" un libro per bambini. Alla presentazione era presente pure il direttore David Runco. Alla fine della scenetta gli allievi hanno avuto modo di visitare nei pressi dell'edificio la biblioteca circolante, allestita in un moderno automezzo da trasporto opportunamente modificato. Essa offre il proprio servizio in oltre sessanta postazioni durante quattro giorni della settimana. Si tratta di lo-



calità distanti dai centri, dove non esiste una biblioteca pubblica. Il bibliobus trasporta ottomila volumi che vengono dati in prestito come nelle biblioteche pubbliche. Evidentemente si rivaluta la vecchia affermazione che il libro viene ancora considerato importante strumento di acquisizione del sapere e della cultura. Quanto siano state importanti anche nel passato le biblioteche circolanti lo testimonia anche l'istituzione operante ad Isola a partire dal 1902 con un fondo di 500 volumi.

I disegni del "Manifesto della pace" in mostra a Isola



È stata aperta al pubblico alla presenza del sindaco di Isola Igor Kolenc, del vicesindaco Felice Žiža e della governatrice dei Lion's Club sloveni, Alenka Marter, la mostra di disegni realizzati dagli scolari delle scuole di Isola. Il tema del concorso, il concetto di pace, è stato interpretato e raffigurato da 38 ragazzi, dagli 11 ai 13 anni, provenienti dalle tre scuole cittadine "Dante Alighieri", "Vojka Šmuc" e "Livade" che hanno partecipato al concorso internazionale dallo slogan "Il nostro mondo – il nostro futuro"

organizzato dai Lion's Club di tutto il mondo da ormai 26 anni. Tra i giovani artisti sono stati premiati i lavori di Maša Berdon, Anja Ivančič e Gaja Soršak, quest'ultima si è anche piazzata tra i finalisti sloveni del concorso. È stata questa la primo volta che il neonato distaccamento isolano del club, fondato nel 2012 e attualmente guidato da Nataša Benčič, partecipa al concorso, ma ha già riscosso risultati positivi dando lo slancio per realizzare una nuova edizione che l'anno prossimo porterà il titolo "Pace, Amore e Comprensione", come ci racconta uno dei membri fondatori del club, Marko Starman: "L'impressione è che si sono impegnati molto. Era un tema un po' astratto, ma lo hanno trasformato in ottime idee e, come abbiamo visto oggi, sembra che il concorso verrà riproposto anche l'anno prossimo, siccome anche i maestri e i mentori sono interessati ad un tipo di attività di questo genere." La serata, guidata dalla presidentessa, nonché giornalista radiofonica Nataša Benčič, è stata organizzata in collaborazione con la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola e ha visto la partecipazione dei giovani musicisti Lara Podreka Kadič, Jovana Mikolič e Nicola Štule, accompagnato dal mentore Enzo Hrovatin.

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: *Andrea Šumenjak*

Redazione: Corinne Brenko, Claudio Chicco, Marko Gregorič, Marino Maurel, Silvano Sau, Andrea Šumenjak

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

Nel nostro obiettivo...

www.ilmandracchio.org



Com'è ormai tradizione, la Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" ha organizzato anche quest'anno la competizione tra i pasticciieri di dolci pasquali premiando i migliori prodotti dopo uno spettacolo sostenuto dai suoi gruppi. La serata, che voleva ricordare alcune tradizioni pasquali locali legate alla preparazione di dolci, è iniziata con uno spettacolo sostenuto dal gruppo di chitarre che, sotto la guida di Enzo Hrovatin, ha eseguito una parte del suo repertorio. Il programma comprendeva canzoni popolari e canzoni d'autore e si è dato spazio ai più giovani e ai solisti. Poi si è esibita una parte del gruppo filodrammatico Piassa picia diretto da Ruggero Paghi. La presidente della CI "Pasquale Besenghi degli Ughi" Lilia Macchi ha infine comunicato il verdetto della commissione giudicatrice dei dolci portati dai soci: primo premio Milena Mohorko, secondo Teura Raschini e terzo Laura Babič.



Il Coro Haliaetum ha accompagnato la Santa Messa di Lunedì dell'Angelo nella chiesa di San Mauro a Isola. Belle le esecuzioni del gruppo e quelle dei solisti.



Fortunato Russignan, residente a Grado Pineta, ma nato a Isola nel 1912, potrà continuare a guidare la sua Ford Fiesta dopo che, nei giorni scorsi, la commissione medica gli ha rinnovato la patente per altri dodici mesi. La notizia è stata pubblicata nei giorni scorsi dal quotidiano "Il Piccolo" di Trieste e subito ripreso anche dal quotidiano sloveno di Capodistria. Niente di particolare, verrebbe da dire, che una commissione medica abbia rinnovato la patente per altri dodici mesi, ma quello del gradese d'adozione Fortunato Russignan rappresenta davvero un traguardo invidiabile, visto che sta per festeggiare la bella età di 102 anni. Fortunato Russignan, infatti, è nato a Isola d'Istria nel lontano luglio del 1912. "Mi spiace solo che l'abbiano rinnovata per un anno soltanto - ha detto dopo che gli era stato consegnato l'attestato - Se me l'avessero rinnovata per due anni sarebbe stato meglio!" Nel congratularsi con Fortunato, la nostra redazione spera di vederlo circolare anche a Isola, la sua città natale. Magari soltanto per fargli gli auguri di compleanno.